

REGOLAMENTO COLORE ED AMBIENTE

Norme integrative del Regolamento Edilizio vigente da applicarsi nel Centro Storico

AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO COLORE ED AMBIENTE
approvato con Deliberazione Consiglio Comunale 10/2006
modificato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 28/06/2017



COMUNE di SAN DEMETRIO NE' VESTINI - AQ

Responsabile Area Tecnica
ing. Andrea di Biase

Consulenza specialistica architettonica
Arch. Giuseppe Cimmino, Ing. Lorenza Calocero, Ing. Fabio Giallonardo

Sindaco
dott. Silvano Cappelli

Giugno 2017

- ✓ **AMBITI DI APPLICAZIONE** pag. 3

- ✓ **REGOLAMENTO COLORE E AMBIENTE** pag. 4

- ✓ **TAVOLOZZA DEI COLORI DELLE FACCIATE** pag. 11

- ✓ **TAVOLOZZA DELLE MODANATURE** pag. 13
Cornici, Imbotti, Marcapiani, Riquadrature

- ✓ **TAVOLOZZA DEI LEGNI** pag. 14
Finiture Legno naturale
Finiture Legno laccato

- ✓ **TAVOLOZZA DEI FERRI** pag. 15

- ✓ **MODULISTICA per la Domanda** pag. 16



AMBITI DI APPLICAZIONE

Le presenti norme organizzano e stabiliscono le procedure da seguire per la tinteggiatura, le finiture ed i materiali da impiegare all'esterno degli edifici presenti nel centro storico e comunque riguardanti edifici di particolare importanza ed interesse architettonico.

Stabiliscono inoltre la metodologia d'intervento e detta le norme pratiche da seguire, integrando e puntualizzando l'articolato del Regolamento Edilizio e delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG.

Il presente Regolamento sostituisce integralmente la precedente versione approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10/2006



REGOLAMENTO COLORE E AMBIENTE

Art. 1: Domanda ed iter procedurale per approvazione prova di colore

Tutte le operazioni inerenti la tinteggiatura di facciate verso via o verso cortile, androni e scale, e muri di cinta, di edifici d'epoca e non, presenti nel centro storico, e comunque riguardanti edifici di particolare importanza ed interesse sono soggetti a regolare domanda da presentare presso l'Ufficio Tecnico comunale.

I modelli di colorazione sono riportati, per le tinte delle facciate, nella *"Tavolozza dei colori delle facciate"* e, per la loro distribuzione cromatica sugli elementi architettonici (cornicioni, marcapiani, imbotti, riquadrature, etc.), nella *"Tavola delle modanature"*; per gli infissi, nella *"Tavola dei legni"*; per i ferri, nella *"Tavola dei ferri"*.

In Comune sono depositati per presa visione dei pannelli con campione reale delle tinte inserite nella "Tavolozza dei colori delle facciate".

Art. 2: Tracce cromatiche esistenti

La domanda di tinteggiatura degli edifici dovrà essere presentata prima di qualsiasi intervento, allegando il disegno delle facciate stato di fatto e futuro e fotografie a colori delle medesime e in base all'intervento si dovrà fare esplicito riferimento alla *"Tavolozza dei colori delle facciate"*, alla *"Tavola delle modanature"* nonché alla *"Tavola dei legni"* e alla *"Tavola dei ferri"*.

In base alla domanda di tinteggiatura, il Responsabile del Servizio Tecnico o un tecnico dallo stesso incaricato per il controllo delle tinteggiature effettuerà un sopralluogo per rilevare potenziali tracce di colorazione esistenti o in assenza di queste scegliere la tonalità migliore sulla base della *"Tavolozza dei colori delle facciate"*.

In seguito alla determinazione delle tinte di colore verranno eseguite un minimo di



tre prove di colore (cm 50x50) sulla tonalità scelta e da queste verrà indicata insieme al tecnico incaricato, la D.L. e la committenza quella definitiva che sarà oggetto di intervento.

Per la tinteggiatura degli edifici si farà riferimento alle tracce di colorazione originarie rilevate sugli immobili da ripristinare o in mancanza di queste, si procederà all'individuazione della tinta attraverso la "Tavolozza dei colori delle facciate" e la loro scelta e distribuzione sugli elementi architettonici (cornici, imbotti, riquadrature, marcapiani, etc) sarà fatta in base alla "Tavolozza delle modanature".

Si dovranno privilegiare, per le grandi campiture, i colori chiari.

Art. 3: Tipologia delle tinte e degli intonaci

Le colorazioni delle pareti devono essere eseguite con pittura a calce o ai silicati o con l'impiego in intonaci in parte di malta di calce colorata, con l'aggiunta di terre o polvere di marmo nelle quantità adeguate, ed usando le dovute precauzioni con la preventiva preparazione di tutto il materiale necessario all'intonacatura della superficie di facciata, in modo che al termine del lavoro la medesima risulti perfettamente uniforme.

La verniciatura dovrà essere uniforme, non presentare velature o altri trattamenti superficiali.

Si potranno utilizzare preparati già miscelati, pronti per l'uso e certificati, prodotti da ditte qualificate nel settore.

E' vietato utilizzare la stessa tinta per due facciate consecutive.

Art. 4: Archivio dei Modelli di Colorazione

In seguito al ritrovamento di tinte originali a fine lavori si dovrà rilasciare un



campione su cartoncino per ogni tinta adottata, che verrà depositato in un apposito "Archivio dei Modelli di Colorazione".

La "Tavolozza dei colori delle facciate" e la "Tavola delle modanature" sono soggette a successivi aggiornamenti dovuti a rinvenimenti di colori originari e combinazioni cromatiche non catalogati, emersi da nuovi documenti e/o scoperte di nuove tracce di colore in tempi successivi all'approvazione del presente articolato.

Art. 5: Facciate appartenenti a più proprietari

La colorazione di una sola facciata appartenente a più proprietari, dovrà essere eseguita uniformemente e nello stesso tempo. E' inoltre vietato tinteggiare parzialmente la facciata di un edificio (ad esempio solo il contorno di un negozio o di un solo livello del fabbricato) ma si dovrà procedere in modo completo ed uniforme.

Art. 6: Finitura di pietre e elementi decorativi

È severamente vietato tinteggiare i mattoni a vista, le terracotte, le pietre naturali e i cementi decorativi costituenti le decorazioni di facciata o la facciata stessa. Essi dovranno solamente essere ripuliti e lasciati a vista o ripristinati all'originale se necessario.

Art. 7: Zoccolature

Le zoccolature e le decorazioni, costituite da bugne in malta o in conglomerato cementizio, se colorate, dovranno riprendere le tonalità delle parti in pietra se non diversamente accertate.

Art. 8: Infissi esterni

Gli infissi esterni dovranno essere in legno senza elementi in alluminio in vista, di sezioni ridotte senza avvolgibili metallici o plastici o sportelli esterni. E' ammesso l'uso del PVC con effetto legno ed è ammesso, in virtù della loro ridotta sezione



l'uso di profilati in ferro (ferro-finestra, acciaio, acciaio-corten bronzo-finestra) e di profili in alluminio, questi ultimi purchè a scomparsa.

I sistemi di oscuramento dovranno essere realizzati esclusivamente all'interno ma sono ammesse le persiane esterne in legno naturale o colorato, con entrambe le facce del medesimo colore, o in altro materiale effetto legno.

Le porte d'ingresso alle abitazioni dovranno essere esclusivamente in legno, con possibili sopralluce. E' ammesso l'uso di parti vetrate solo se il vano dove è ubicata costituisce l'unica fonte luminosa dello stesso.

Anche gli infissi di garage, rimesse, magazzini che possono avere delle dimensioni superiori a quelle delle porte di accesso alle abitazioni, dovranno essere esclusivamente in legno. Non è ammesso l'utilizzo di basculanti, porte sezionali, serrande, saracinesche in metallo o materiali plastici, ovvero anch'essi dovranno essere esclusivamente in legno o foderati in legno.

Vanno in ogni caso recuperati e riutilizzati con opportuno progetto di adeguamento gli infissi esistenti se gli stessi presentano caratteri di pregio sia nel disegno che nei materiali.

In ogni edificio le vetrine dovranno essere uniformate, escludendo materiali e moduli costruttivi estranei ai caratteri originari, attenuando inoltre gli elementi di richiamo commerciale e utilitaristico, limitandoli al solo spazio sovrastante le vetrine. Le chiusure di protezione esterne dovranno essere tutte uniformi, con lo stesso tipo di materiali e dimensioni.

Art. 9: Finitura e Tinteggiatura dei serramenti

Per le finiture degli infissi in legno naturale con essenza tipo Rovere, Abete, etc si farà riferimento alla "Tavola dei legni" così come nel caso in cui i serramenti esterni, soprattutto se restaurati e di recupero, dovranno essere tinteggiati si farà



riferimento alle tinte campionate nella medesima tavola.

I portoni di accesso e le vetrine, se in legno pregiato, dovranno essere mantenuti e lucidati con la vena a vista.

Art. 10: Ringhiere e inferriate

Per la colorazione delle parti in ferro (ringhiere, inferriate, ecc.) si utilizzerà un solo colore per l'intero fabbricato, selezionandolo tra i colori campionati nella "Tavola dei ferri".

Art. 11: Manto di copertura dei tetti, pluviali e sporti di gronda

Per tutti gli edifici d'epoca ubicati nel centro storico, il manto di copertura dei tetti deve essere costituito esclusivamente da coppi. Sono esclusi tutti gli altri tipi di copertura.

I canali di gronda ed i pluviali di discesa dovranno essere esclusivamente a sezione circolare e dello stesso materiale usato per le gronde al pari di converse e scossaline, se sostituiti, dovranno essere in rame.

Gli sporti di gronda potranno riproporre sia le forme che i materiali tradizionali o essere reinterpretati attraverso un disegno semplice ispirato all'esistente. In ogni caso il materiale da utilizzare è il legno, facendo riferimento per la finitura alla "Tavolozza dei legni".

Qualora fossero presenti cornici sottogronda in malta o assimilabile, essi dovranno essere riproposti di uguale sagoma. Questi potranno essere realizzati anche in materiale sintetico (polistirolo resinato, etc.) la cui finitura dovrà essere individuata nella tavolozza delle modanature.

Non sono ammesse tettoie a protezione dei portoncini d'ingresso.

Art. 12: Canne Fumarie

Le canne fumarie uscenti dalle coperture dovranno essere realizzate in elementi



prefabbricati esclusivamente intonacati con le teste di protezione in metallo, o in mattoni faccia vista. Sono escluse teste di protezione in moduli prefabbricati di cemento vibro-compresso .

In facciata, solo qualora non fosse possibile il passaggio all'interno del fabbricato, è ammesso l'uso di canne fumarie in lamiera di rame, dotate di teste anti-vento e solo di sezione circolare.

Art. 13: Pavimentazioni dei cortili

Le pavimentazioni dei cortili, se rifatte, dovranno essere in ciottoli, in pietra o in mattoni posti di taglio (con eventuali passatoie in lastre di pietre autoctone), mantenendo comunque sempre le stesse caratteristiche delle pavimentazioni originali.

Art. 14: Tubazioni, contatori ed illuminazione

Nelle pareti prospettanti gli spazi pubblici e le corti esclusive è vietato sistemare tubi di scarico, canalizzazioni in genere, antenne e parabole.

Le tubazioni idriche, telefoniche, elettriche, del gas al pari dei vani per i contatori delle utenze non possono essere poste sulle facciate esterne se non in apposite nicchie studiate, integrate nel prospetto e opportunamente dimensionate.

E' ammessa la tubazione del gas in rame.

In ogni caso tali tubazioni e nicchie, qualora possibile, andranno installate prediligendo le facciate le secondarie.

Sarà inoltre necessaria l'eliminazione dei ganci e dei supporti esterni inutili.

Per l'illuminazione notturna è ammesso l'utilizzo di corpi illuminanti a luce calda, idonei in forma e materiale, uguali per l'intero fabbricato, oltre ad eventuali luci che sottolineino ed evidenzino particolari elementi di rilevante valore architettonico.

Art. 15: Targhe professionali e Numeri civici



Le targhe indicanti arti, mestieri e professioni, nonché i Numeri civici dovranno essere uniformati (misura, colore, ecc.), collocati ordinatamente ed esteticamente in luogo idoneo, senza nascondere o danneggiare gli elementi architettonici dell'edificio, secondo il modello depositato in Comune.

Art. 16: Cassette per la corrispondenza e campanelli

Le cassette per la corrispondenza, i campanelli e quanto altro di servizio all'abitazione dovrà essere posto in appositi incassi qualora possibile, presentare caratteri tipologicamente uniformi nel contesto degli aggregati, di materiale non plastico. Si preferisce l'uso dell'ottone.

Art. 17: Tende da sole e cupoline

Le tende esterne potranno essere applicate solo al piano terra a servizio delle vetrine; non dovranno nascondere gli elementi architettonici di facciata. Nello stesso edificio tutte le tende dovranno essere uniformate sia per forma che per colore.

Art. 18: Arredo urbano

Particolare attenzione dovrà essere posta per l'arredo urbano che dovrà essere coerente con l'ambiente esterno.

Per il centro storico tale arredo, anche se di foggia moderna, non dovrà urtare con l'ambiente circostante.



TAVOLOZZA DEI COLORI DELLE FACCIATE

I colori mostrati in questa pagina sono da considerarsi solo come riferimento didattico. Per la loro esatta scelta è necessario far riferimento allo specifico codice RAL indicato poiché i colori potrebbero non essere dell'esatta cromia in quanto spesso sfalsati dai monitor e stampanti adottate. <https://www.scribd.com/doc/220028843/NCS-RAL-RGB>



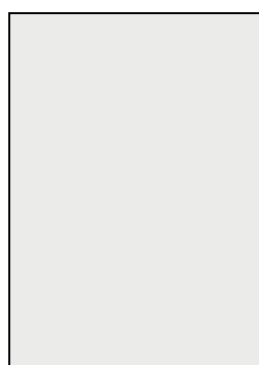
S 1002-Y



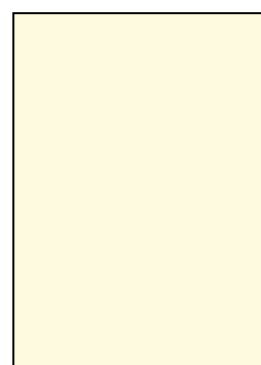
S 1002-Y50R



S 2002-Y50R



S 1002-R



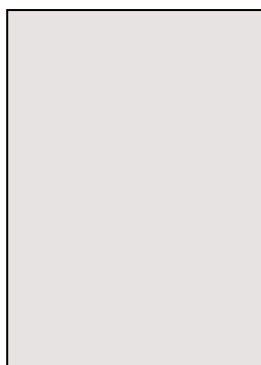
S 0505-Y20R



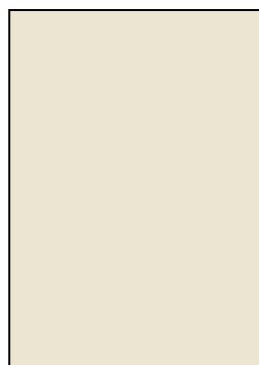
S 1005-Y20R



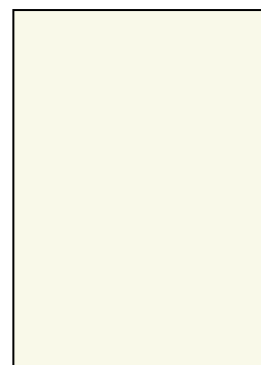
S 2005-Y20R



S 1005-R20B

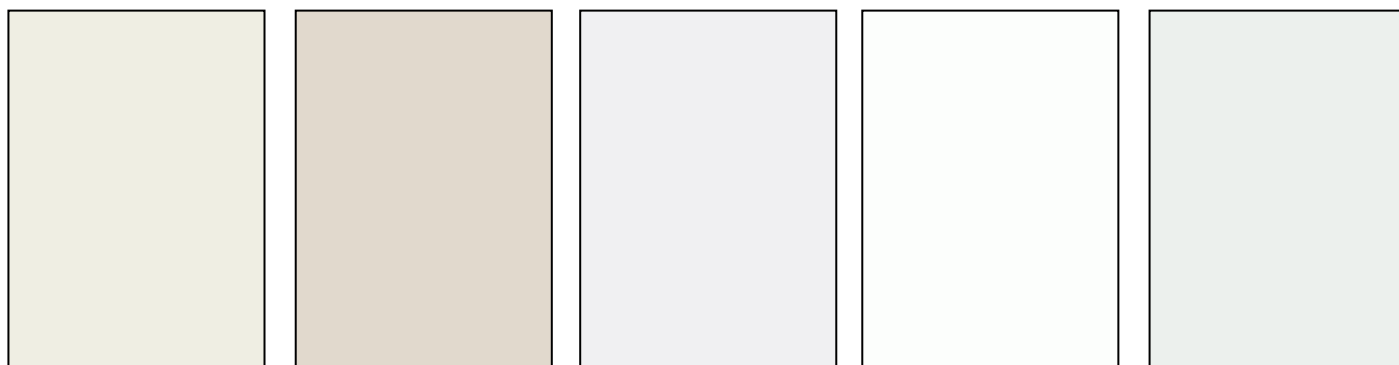


S 1005-Y50R



S 804-Y10R





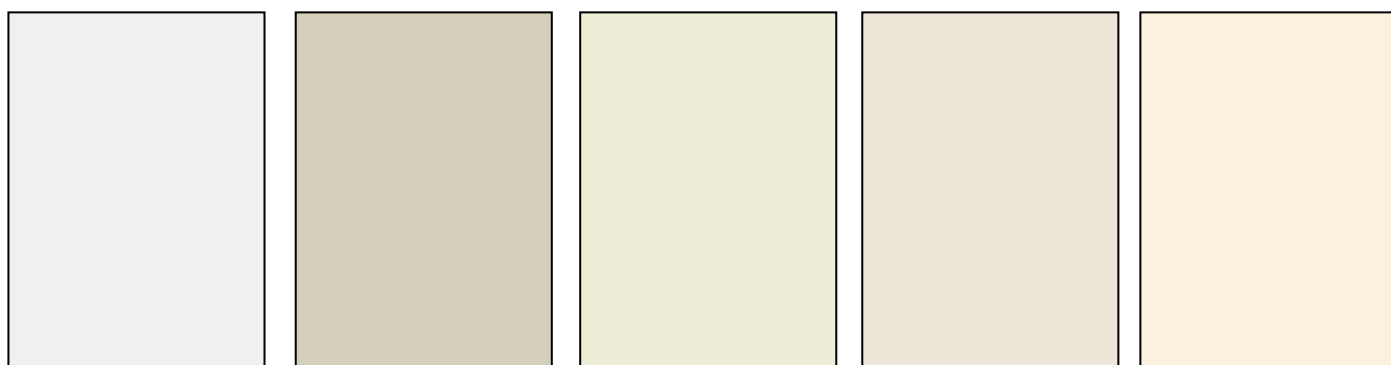
S 1505-Y

S 1505-Y60R

S 0804-R30B

S 0500 -N

S 1000-N



S 1005-R20B

S 2010-Y10R

S 1005-Y

S 1005-Y60R

S 0502-Y50R



*Natural Colour Sistem**

*La cartella utilizzata per l'individuazione dei colori è la "INDEX NCS", che fornisce una semplice e pratica panoramica della collezione dei colori NCS. Ognuno di questi colori è contrassegnato da un codice alfa-numerico così che ogni colore può essere comunicato anche a distanza.

Ogni colore selezionato può essere riprodotto da qualunque azienda produttrice di vernice



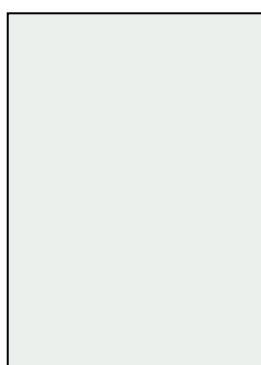
COMUNE DI SAN DEMETRIO NE' VESTINI - AQ
REGOLAMENTO COLORE ED AMBIENTE

(Cornici, imbotti, marcapiani, riquadrature, etc)

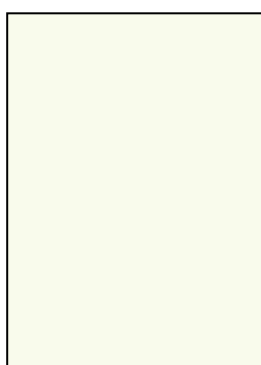
I colori mostrati in questa pagina sono da considerarsi solo come riferimento didattico. Per la loro esatta scelta è necessario far riferimento allo specifico codice RAL indicato poiché i colori potrebbero non essere dell'esatta cromia in quanto spesso sfalsati dai monitor e stampanti adottate.



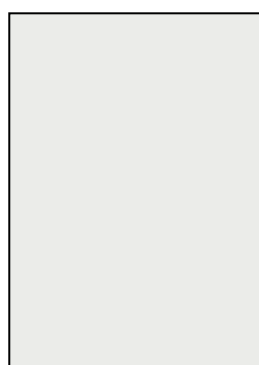
S 0500-N



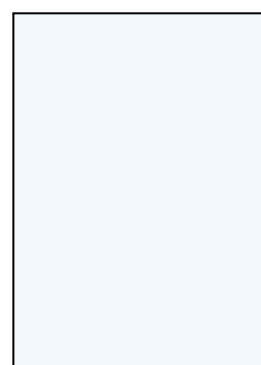
S 1000-N



S 0502-Y



S 1002-R



S 0603-R60B



TAVOLOZZA DEI LEGNI

I colori mostrati in questa pagina sono da considerarsi solo come riferimento didattico. Per la loro esatta scelta è necessario far riferimento allo specifico codice RAL indicato poiché i colori potrebbero non essere dell'esatta cromia in quanto spesso sfalsati dai monitor e stampanti adottate.

- **FINITURE LEGNO NATURALE** (Rovere, Pino, Mogano, Frassino, etc)



MOGANO

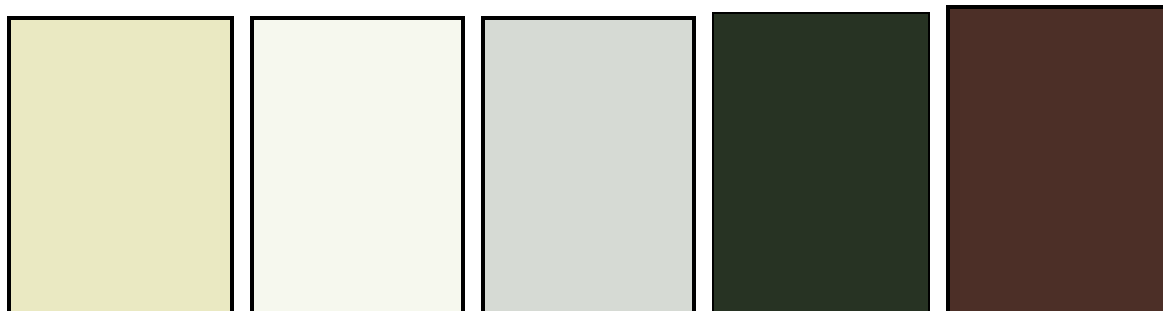
CASTAGNO

NOCE chiaro

NOCE scuro

PALISSANDRO

- **FINITURE LEGNO LACCATO**



RAL 1013

RAL 9010

RAL 7047

RAL 6007

RAL 8011

BIANCO PERLA

BIANCO PURO

GRIGIO TELE 4

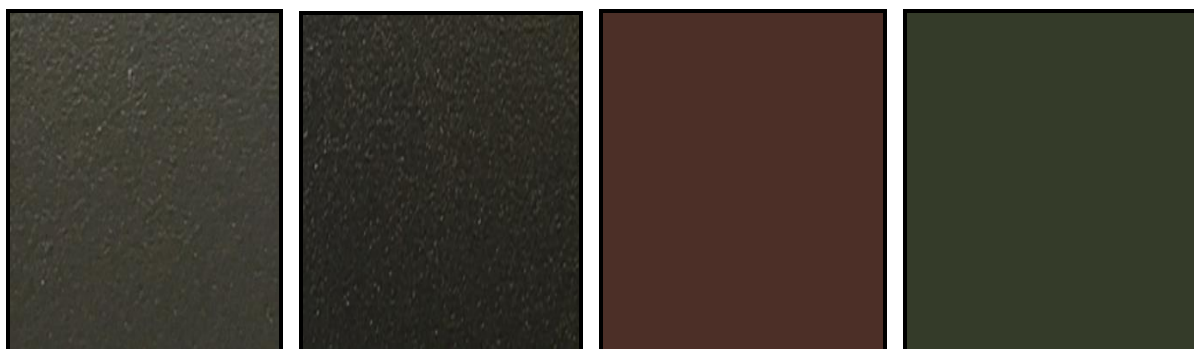
VERDE BOTTIGLIA

MARRONE NOCE



TAVOLOZZA DEI FERRI

I colori mostrati in questa pagina sono da considerarsi solo come riferimento didattico. Per la loro esatta scelta è necessario far riferimento allo specifico codice RAL indicato poiché i colori potrebbero non essere dell'esatta cromia in quanto spesso sfalsati dai monitor e stampanti adottate.



NERO FERRO
MICACEO

GRIGIO FERRO
MICACEO

MARRONE MOGANO
RAL 8016

VERDE MUSCHIO
RAL 6005



Verifica di conformità al Regolamento del Colore

Scheda da allegare alla richiesta di Permesso di costruire – SCIA

Documentazione da allegare *(in duplice copia)*

1. *Domanda con i dati generali dell'intervento e delle figure coinvolte;*
2. *Scheda con l'individuazione dei codici dei colori delle facciate, delle modanature, dei legni e dei ferri individuati attraverso le tavolozze colori.*
3. *Breve relazione descrittiva, grafica/fotografica dell'intervento e del contesto urbano in cui ricade l'edificio.*



1. Domanda con i dati generali e le figure coinvolte

Titolare dell'intervento: (Proprietario Avente titolo)

nato/a a il.../.../..... residente a.....

via/piazza civico CF

Progettista: nato/a a

il.../.../..... con studio avia/piazza

civico CF P. IVA

iscritto all'Albo deglidella Provincia di

con il n. Telefono.....

Direttore lavori: nato/a a il.../.../.....

con studio a via/piazza

civico CF P. IVA

iscritto all'Albo deglidella Provincia dicon il

n.

Tipo di intervento : Manutenzione ordinaria Manutenzione straordinaria

Restauro e risanamento conservativo Ristrutturazione

Nuova costruzione

Demolizione e ricostruzione

Destinazione d'uso prevalente dell 'immobile:

Anno/periodo di costruzione:

Localizzazione dell'intervento : via/piazzacivico

Identificativi catastali: foglio di mappa n.particella/e.....

Destinazione urbanistica:

Zona Omogenea A

Altro.....

Regime vincolistico:

Vincolo paesaggistico-ambientale

Vincolo storico-artistico

Vincolo archeologico

Altro



2. Scheda con l'individuazione dei codici dei colori

Da determinare sulla base delle specifiche tavolozze allegate

COLORE DELLE **FACCIATA**: Codice n°.....

COLORE DELLE **MODANATURE**: Codice n°.....

COLORE DEI **LEGNI**: Codice n°.....

COLORE DEI **FERRI**: Codice n°.....

Firma del Committente

